pieno controllo del territorio da parte dell'organizzazione, sia l'imposizione del "benestare mafioso" per l'avvio di qualsiasi attività imprenditoriale, sia il controllo delle competizioni elettorali, mediante schedatura degli elettori votanti e residenti nel quartiere Jungo di Giarre.
Proprio quest'ultimo aspetto appare di particolare interesse atteso che, nel corso delle indagini, è stato rinvenuto una sorta di archivio che potrebbe essere stato utilizzato per monitorare le preferenze in alcune consultazioni elettorali. Su alcuni fogli è stato infatti rilevato l'elenco dei seggi elettorali, con annotati i nomi dei residenti del quartiere, facendo ipotizzare una "schedatura" per il controllo dei voti nelle sezioni del rione.
Particolarmente pervasivo appare, inoltre, il dilagare della corruttela nell'ambito degli enti pubblici, così come emerso nell'operazione "*Mazzetta Sicula*"[263]. L'indagine, descritta anche nel paragrafo dedicato a Siracusa, ha rivelato, con riferimento alla gestione dei rifiuti, un rodato circuito caratterizzato dalla elargizione costante di tangenti a pubblici dipendenti per decine di migliaia di euro. Ciò con il fine di eludere i controlli e ottenere provvedimenti amministrativi favorevoli, in ordine alle conduzione della discarica di Lentini (SR), gestita da una società con sede a Catania, già oggetto, nel settembre 2019, di un accesso coordinato dal Centro Operativo DIA. Gli esiti investigativi hanno evidenziato che uno degli indagati "*stava nascondendo documentazione compromettente. Con l'aiuto di … aveva sotterrati all'interno di una propria azienda dei bidoni contenenti soldi e documenti…Durante il controllo effettuato in data 28 febbraio 2019 dalla Guardia di finanza... aveva di fretta e furia spostato importanti quantitativi di denaro che lì teneva*". Nel contesto dell'operazione, è stato sottoposto a sequestro preventivo un patrimonio societario stimato in circa 110 milioni di euro.
D'altro canto, nel periodo in esame, un importante gruppo imprenditoriale catanese è stato interessato da un'indagine[264] che ha condotto all'arresto dei suoi amministratori ritenuti responsabili di bancarotta fraudolenta per distrazione, nonché al sequestro dei proventi derivanti dal reato, per un valore complessivo di circa 94 milioni di euro. L'indagine si è concentrata sulla gestione di una società catanese, considerata "*una delle realtà più significative nel panorama italiano delle imprese di costruzioni generali, di ingegneria e general contracting, attiva nel settore della realizzazione di grandi opere infrastrutturali, sia in Italia che all'estero*", la cui clientela era costituita "*…pressoché integralmente da Enti pubblici o da grandi società riferibili allo Stato e comunque assoggettate al regime di appalto degli Enti pubblici quali Ministeri, Regioni, Comuni. ANAS SpA…*". L'impresa dunque, nella sua complessa articolazione aziendale, rappresentava una delle più attive e rilevanti realtà imprenditoriali a livello nazionale, potendo disporre di circa 600 dipendenti e di un consistente parco macchine ed attrezzature. Tuttavia, gli indagati, componenti del Consiglio di Amministrazione ed amministratori del Gruppo, "*distraevano,*

263 Il **4 giugno 2020**, a Catania, Scordia (CT), Siracusa e Lentini (SR), la Guardia di finanza, nell'ambito del proc. pen. 2025/18 RGNR del Tribunale di Catania, ha eseguito un'OCC nei confronti di n. 9 indagati per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, frode nelle pubbliche forniture, corruzione continuata e rivelazione di segreto d'ufficio nonché per concorso esterno in associazione di tipo mafioso.

264 Il **21 febbraio 2020**, a Catania e Tremestieri Etneo (CT), la Guardia di finanza, nell'ambito dell'operazione *"Arcot"* ha eseguito l'OCC n. 12490/18 RGNR e nr. 10330/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catania il precedente 6 febbraio nei confronti di n. 7 persone ritenuti responsabili di bancarotta fraudolenta.

dissipavano o comunque occultavano attivo della… (società)*…determinandone il dissesto che portava (dopo la sottoposizione ad amministrazione straordinaria) alla declaratoria di insolvenza, con un passivo accertato di € 123.674.262,36"*. Inoltre, *"la società…nonostante vantasse ingenti crediti nei confronti della partecipata … e della collegata… effettuava senza alcuna giustificazione economica sistematici trasferimenti delle … risorse finanziare nei confronti delle predette società"*. In definitiva, appare esservi stata *"opera di ingiustificato svuotamento delle casse …in danno dei creditori di quest'ultima e a vantaggio di terzi*.". La condotta sopra descritta ha causato, quindi, il completo decadimento di un vero e proprio colosso della realtà produttiva catanese nel settore delle costruzioni.

Nel semestre si è inoltre conclusa l'attività ispettiva della Commissione d'indagine nominata dal Prefetto di Catania sull'attività amministrativa del Comune di Maniace (CT). In base agli esiti del predetto sindacato è stato decretato lo scioglimento dell'amministrazione comunale per i collegamenti emersi, da parte di alcuni assessori e consiglieri comunali, con le organizzazioni criminali mafiose riconducibili alla *famiglia* SANTAPAOLA – ERCOLANO.

In particolare, dalle motivazioni del decreto di scioglimento[265], si evince che sono state *"riscontrate reiterate, gravi anomalie e illegittimità, in particolare nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani - notoriamente esposto agli interessi delle organizzazioni criminali - in relazione al quale è emerso che l'amministrazione comunale ha del tutto omesso di espletare le prescritte verifiche antimafia nei confronti delle imprese affidatarie"*.

Altra anomalia riscontrata dalla Commissione è quella relativa ad alcuni contributi economici concessi ad anziani non autosufficienti per l'assistenza domiciliare; in particolare una domanda di contributo era stata *"…avanzata a febbraio 2019 dal comune al competente assessorato regionale in favore di una persona legata da stretti vincoli parentali a un pluripregiudicato, indicato dal Prefetto come esponente di spicco di un clan locale"*.

Si conclude che *"le circostanze analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Maniace (Catania) volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità"*.

Particolare attenzione merita anche la presenza, nel territorio catanese, di gruppi criminali stranieri che da anni, in alcuni quartieri specifici, sono dediti allo sfruttamento della prostituzione e del "lavoro nero", al commercio di prodotti contraffatti, nonché allo spaccio di droga[266]. Nel semestre, appare rilevante l'operazione "*Promise Land*"[267], condotta nei confronti

---

265 DPR **16 maggio 2020.**

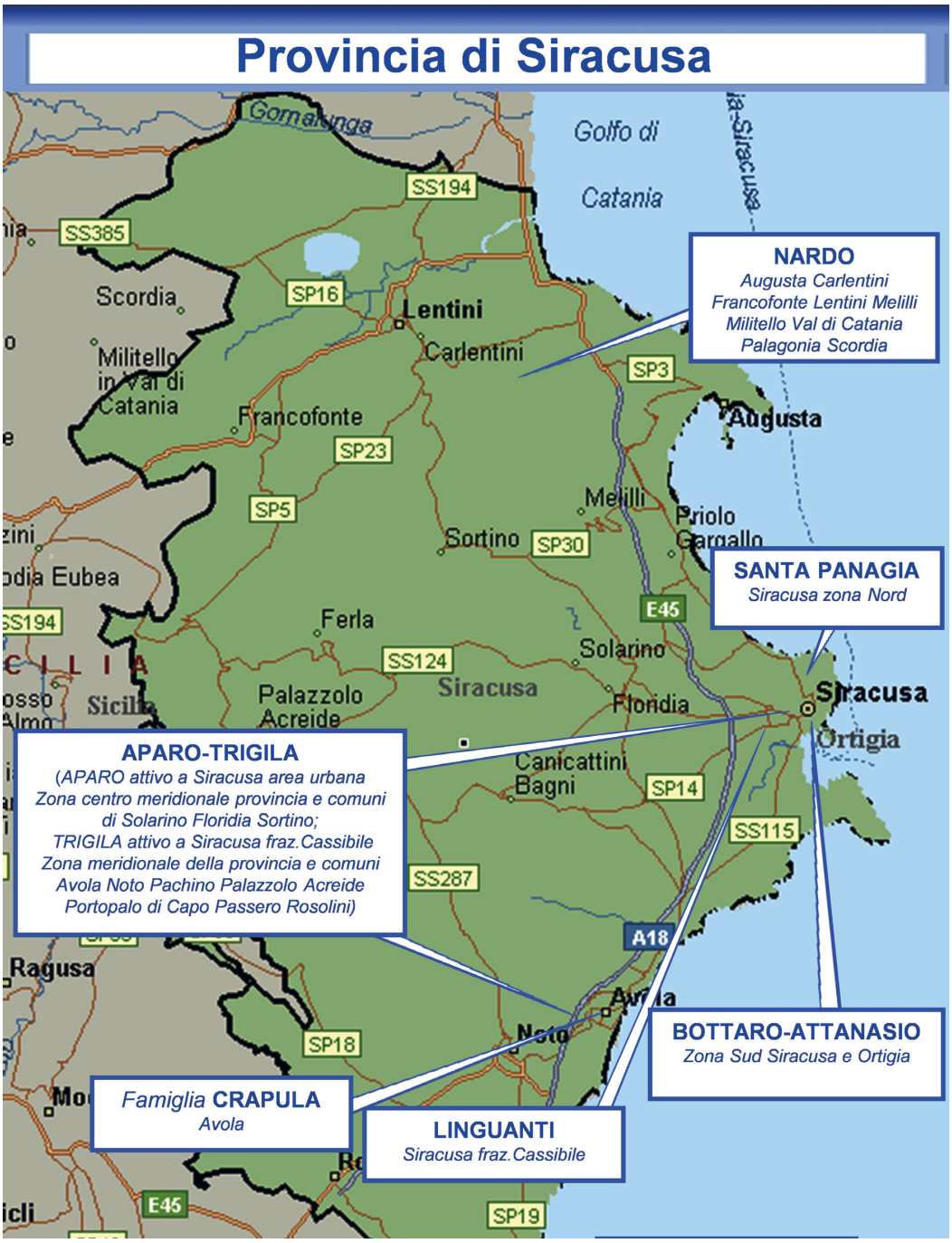
266 Ad esempio, in data **8 febbraio 2020**, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino nigeriano trovato in possesso di *cocaina* per un peso di gr. 104 circa.

267 Il **13 giugno 2020**, a Catania, Messina, Caltanissetta, Verona, Novara e Cuneo, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente "*Promise Land*", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 2751/2018 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catania il precedente **8 giugno** (nell'ambito del proc. pen. n. 5525/2017 RGNR), nei confronti di n. 14 nigeriani ritenuti, a vario titolo, responsabili, in concorso con altri soggetti stanziali in Nigeria e in Libia e non identificati, di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante dello sfruttamento della prostituzione. Accertate, anche operazioni di spedizione di denaro per un ammontare complessivo pari a un milione e duecentomila euro.

di nigeriani, in concorso con altri soggetti – allo stato non identificati e stanziali in Nigeria ed in Libia – ritenuti responsabili di favoreggiamento all'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Provincia di Siracusa



In provincia di Siracusa il panorama delle organizzazioni criminali non mostra sostanziali mutamenti delle strutture, degli assetti e delle aree di incidenza. Nonostante le indagini condotte nel tempo abbiano consentito di trarre in arresto esponenti di primo piano dei *gruppi* criminali[268], l'operatività delle consorterie non può dirsi sopita, rivelando piuttosto tangibili influenze di *cosa nostra* catanese nel territorio aretuseo.

Per quanto riguarda, più in particolare, le consorterie, il territorio è caratterizzato dalla presenza di due macro-gruppi di riferimento che si fronteggiano, senza tuttavia scontrarsi apertamente, ma facendo percepire la loro influenza in ambiti geografici ben definiti.

Nel contesto urbano di Siracusa figura il *sodalizio* dei BOTTARO-ATTANASIO, particolarmente attivo nello spaccio di stupefacenti e nelle estorsioni, legato al *clan* CAPPELLO di Catania, che nel periodo di riferimento non è stato interessato da attività repressive di natura giudiziaria o patrimoniale. Nel quadrante Nord dell'abitato urbano è anche presente il *gruppo* SANTA PANAGIA[269], considerato una frangia della più poderosa e ramificata compagine NARDO-APARO-TRIGILA, collegata a *cosa nostra* catanese ed in particolare alla *famiglia* SANTAPAOLA ERCOLANO.

L'area settentrionale della provincia, in particolare gli abitati di Lentini, Carlentini ed Augusta, è sotto l'influenza della *famiglia* NARDO che, nel semestre, è stata colpita dagli esiti di un'indagine condotta principalmente nei confronti di *affiliati* a *cosa nostra* catanese[270]. Di tale gruppo, infatti, è stato destinatario di una misura cautelare un elemento di spicco del sodalizio dei NARDO, poiché ritenuto, in concorso con altri, responsabile di omicidi commessi a Lentini (SR) nel 1991. Dagli atti dell'indagine emerge come l'ideazione del plurimo omicidio provenisse da questo elemento di vertice della consorteria e che "*era stato chiesto il beneplacito di…*" un indiscusso *boss* catanese "*…anche per poter impiegare killer di Catania…i quali avevano agito con l'appoggio logistico dei lentinesi...*".

Tale circostanza conferma lo storico sostegno tra le *famiglie* aretusee e quelle catanesi, così come evidenziato dalle dichiarazioni rese da un importante esponente del sodalizio dei NARDO, divenuto poi collaboratore di giustizia, il quale ha affermato che "*…il clan collaborava con quello dei SANTAPAOLA di Catania…*", e che nel caso di un altro agguato "*…erano stati due i sicari messi a disposizione del loro gruppo dal clan SANTAPAOLA di Catania dietro richiesta avanzata…*" da un capo mafioso riconducibile alla *famiglia* NARDO.

In definitiva, risulta evidente come "*…il legame tra le due consorterie è un dato acclarato da numerose sentenze passate in giudicato…*" e come, per tale collaborazione, fosse necessario "…

---

268 Si segnala un esponente di vertice del sodalizio dei BOTTARO ATTANASIO attualmente ristretto in carcere in regime di 41 bis o.p., così come vari *affiliati* alle *famiglie* dei NARDO-APARO TRIGILA.

269 Nel 2015 un soggetto considerato *reggente* del sodalizio è stato tratto in arresto per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Lo stesso è stato rimesso in libertà nel luglio 2017.

270 Il **25 febbraio 2020**, a Catania ed in altre province italiane, nell'ambito dell'operazione "*Thor*", i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento (OCCC n. 14715/18 RGNR e n. 2029/19 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Catania il precedente **17 febbraio**) nei confronti di n. 23 soggetti ritenuti *affiliati* alla *famiglia* dei SANTAPAOLA-ERCOLANO, a vario titolo ritenuti responsabili di omicidio aggravato dalle modalità mafiose, distruzione e soppressione di cadavere, porto e detenzione illegale di armi. L'operazione viene descritta anche nel paragrafo dedicato alla provincia di Catania.

un passaggio autorizzatorio presso i vertici di cosa nostra catanese, la concertata definizione tra tutti i partecipi delle più efficaci modalità per agire con la distribuzione di compiti tra catanesi e lentinesi, la preordinazione delle circostanze di luogo e tempo per agire, la predisposizione di più armi, automezzi e vie di fuga dai luoghi etc…".

Nel semestre, alcuni esponenti della *famiglia* NARDO sono stati raggiunti anche da significativi provvedimenti di ablazione patrimoniale: in particolare, sono stati colpiti dei beni a vario titolo riconducibili ad un ergastolano[271], esponente di spicco della citata *famiglia,* nonché alcune unità immobiliari in comune di Augusta e riferite ad un altro *affiliato*[272] originario del messinese, risultato, tempo addietro, coinvolto nelle indagini relative all'operazione *"Morsa"*[273]. La DIA a Catania ha inoltre operato l'espoliazione di beni intestati ad un pregiudicato del quale era stata accertata l'appartenenza al sodalizio dei NARDO. Infatti, "*…lo stesso, nell'ambito della realizzazione del programma criminoso dell'organizzazione criminale su menzionata, ha compiuto una serie di estorsioni aggravate, tipici reati-fine di un'associazione di tipo mafioso*". Le indagini patrimoniali e reddituali effettuate dalla DIA "*…consentono di affermare che i redditi riconducibili a…ed ai suoi familiari sono sproporzionati rispetto ai beni direttamente e/o indirettamente posseduti dal proposto e dai congiunti*". Pertanto, il soggetto ed il suo "*…nucleo familiare di appartenenza hanno tratto i propri mezzi di sostentamento da redditi di provenienza illecita*". La confisca[274] ha interessato un'agenzia di scommesse intestata a familiari, prosecuzione di analoga attività commerciale, quindi, riconducibile al soggetto "*…costituita e gestita con proventi derivanti dalla precedente impresa e …pertanto…affetta da illiceità, quantomeno sotto forma della illiceità derivata*".

L'area meridionale della provincia, con i comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini, é sotto l'egida del *clan* TRIGILA, che tuttavia conserva un certo peso criminale nonostante la detenzione del vecchio capo, il recente arresto di un sodale operato nella flagranza del reato di estorsione[275] e l'aggressione patrimoniale adottata nei confronti di un altro *affiliato*[276]. Nel comprensorio avolese è anche presente, in una posizione operativa più marginale in quanto agisce come articolazione dei TRIGILA, il *gruppo* facente capo ai CRAPULA, già colpito, nel

---

271 Il **7 febbraio 2020,** a Lentini (SR) e Carlentini (SR), i Carabinieri hanno eseguito il Decr. seq. n. 4/2020 RD e n. 106/2019 emesso dal Tribunale di Catania-Sezione Misure di prevenzione, che ha interessato beni per un valore complessivo stimato in circa 50 milioni di euro.

272 Decr. seq. n. 1/2020 Reg. Seq. e n. 113/2019 RSS, emesso il precedente 22 gennaio dal Tribunale di Catania ed eseguito dalla Guardia di finanza in data **11 febbraio 2020**.

273 L'operazione eseguita nel gennaio 2011 ha rivelato, tra l'altro, come fosse emersa nel comune di Augusta (SR) una cellula criminale facente capo alla vedova di esponente mafioso coadiuvata dal genero.

274 Il **23 aprile 2020,** ad Augusta (SR), la DIA di Catania ha eseguito il Decr. conf. n. 47/2020 RD e n. 132/2018 RSS, emesso in pari data dal Tribunale di Catania su beni già sottoposti a vincolo reale, per un valore complessivo di circa 300 mila euro.

275 Il **6 maggio 2020,** a Noto (SR), la Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza del reato di estorsione aggravata e continuata, un soggetto ritenuto *affiliato* alla *famiglia* TRIGILA.

276 Il **17 marzo 2020,** a Noto (SR), la Guardia di finanza ha eseguito il Decr. Seq. n. 47/19 RSS, emesso dal Tribunale di Catania-Sezione Misure di Prevenzione il precedente **3 marzo** (che integra un decreto pari numero del luglio 2019) nei confronti di una ditta individuale intestata alla moglie di un elemento organico ai TRIGILA. Il valore dei beni sottoposti a vincolo reale è stimato in circa 150 mila euro.

gennaio 2019, da un'indagine che ne aveva decimato i ranghi[277]. A Cassibile popolosa ed estesa frazione di Siracusa, altra filiazione dei TRIGILA è rappresentata dal gruppo LINGUANTI dedito, principalmente, al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni.

La zona pedemontana aretusea, in cui ricadono i comuni di Floridia, Solarino e Sortino, risente dell'influenza della *famiglia* APARO, facente capo a due fratelli entrambi detenuti. All'estremo sud della provincia, nel comune di Pachino, si conferma anche la pressione criminale del *clan* GIULIANO, dedito principalmente al traffico di stupefacenti, che detiene consolidati rapporti con i CAPPELLO di Catania[278].

Come accennato, tra le citate formazioni criminali sussiste, al momento, una convivenza pacifica che limita le azioni cruente soprattutto da parte delle organizzazioni cittadine. Tale "stasi" sarebbe funzionale ad un più efficace svolgimento delle attività criminali sia nei settori tradizionali del traffico di stupefacenti[279] e delle estorsioni attuate attraverso atti intimidatori[280], sia in altri possibili ambiti di illecito guadagno, tra i quali non appare trascurabile la guardiania abusiva delle proprietà terriere, fenomeno che rientra nel più vasto ambito della criminalità predatoria rurale[281]. Tale forma di controllo e vigilanza delle proprietà rurali, non necessariamente riconducibile alla criminalità di tipo mafioso, rivela tuttavia un sistema consolidato curato dai proprietari di fondi che esula dalle regolari assunzioni coinvolgendo piuttosto i soggetti in una forma di sorveglianza illegale in cambio di vari corrispettivi ed utilità.

Nel periodo in esame si è verificato, inoltre, un episodio di intimidazione ai danni di un esponente di vertice della Regione siciliana[282], presumibilmente in seguito alla recente emergenza pandemica virale ed alla decisione di procedere alla riqualificazione di strutture ospedaliere.

---

277 Si tratta dell'operazione "*Eclipse*", con la quale furono tratte in arresto 10 persone a vario titolo ritenute responsabili di danneggiamento seguito da incendio, tentata estorsione aggravata in concorso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravati dall'agevolazione dell'associazione mafiosa della *famiglia* TRIGILA e dei CRAPULA di Avola (SR).

278 Come è stato evidenziato nell'indagine "*Araba fenice*", del luglio 2018.

279 L'**8 gennaio 2020,** a Pachino (SR), la Polizia di Stato ha arrestato n. 2 soggetti trovati in possesso di 21 kg di *marijuana;* il **29 aprile 2020,** a Siracusa, la Polizia di Stato ha arrestato un soggetto trovato in possesso di 355 grammi di *cocaina;* il **13 maggio 2020,** ad Avola (SR), la stessa Forza di polizia ha arrestato un altro soggetto per possesso di 2,3 kg di *marijuana.*

280 Il **7 gennaio 2020,** a Siracusa, è avvenuta la deflagrazione di una bomba carta all'ingresso di una agenzia di scommesse; il **3 febbraio**, nelle campagne di Pachino (SR), è stato danneggiato da incendio un deposito di attrezzi agricoli; il **6 giugno,** a Siracusa, è stata danneggiata da incendio di natura dolosa una struttura ricettiva il cui titolare è parente di un pregiudicato vicino a *cosa nostra* catanese.

281 Sebbene non rientri nell'ambito della criminalità organizzata, il **10 febbraio 2020**, nelle campagne di Lentini (SR), sono stati uccisi due soggetti e gravemente ferito un terzo. I tre erano intenti a rubare prodotti agricoli. Sottoposti a fermo di indiziato di delitto due guardiani del fondo.

282 Il **15 aprile 2020** un importante esponente politico della Regione siciliana ha denunciato di aver ricevuto una lettera recante minacce di morte.

Con riferimento alla gestione dei rifiuti, settore particolarmente appetito dalle consorterie mafiose, si deve evidenziare quanto emerso dagli atti dell'indagine "*Mazzetta sicula*"[283]. L'operazione è stata eseguita nei confronti di un'organizzazione dedita all'illecita conduzione della discarica di Lentini (SR). L'impianto era già stato oggetto di accesso ispettivo, coordinato dal Centro operativo DIA di Catania nel settembre 2019.

Nel corso dell'attività investigativa è emersa, in particolare, la figura di un imprenditore catanese e dei suoi familiari che "*…per garantire a se stessi e per assicurare il funzionamento irregolare delle società tramite le quali operavano... avevano instaurato un vero e proprio sistema corruttivo dei pubblici funzionari. Ai funzionari che si trovano in posizione chiave rispetto alle proprie attività … corrispondono tangente e denaro.*"

L'indagine ha rivelato, infatti, il pagamento di tangenti ad un impiegato di un Consorzio locale. Quest'ultimo "*…compiva atti contrari ai propri doveri d'ufficio….comunicava in anticipo … le date dei controlli … consentendo all'imprenditore di evitare di incorrere in sanzioni o accertamenti (condotta costituente altresì rivelazione di segreto d'ufficio)….assumeva nel corso delle attività del proprio ufficio posizioni comunque favorevoli alle società….indipendentemente dall'esame delle emergenze fattuali…",* ottenendo così dall'imprenditore "*…il pagamento di regolari somme di denaro (erogate in nero ed in contanti) come corrispettivo … per il compimento di atti contrari ai doveri di ufficio…e comunque per aver messo la propria funzione a disposizione…*" dell'imprenditore piuttosto che della pubblica utilità.

In cambio di atteggiamenti "favorevoli" alla sua impresa, venivano erogate tangenti anche ad un Dirigente di un Ente regionale addetto ai controlli e ai monitoraggi ambientali, il quale "*… otteneva...il pagamento di una somma mensile di € 5000 (erogata in nero ed in contanti per complessivi € 40.000 accertati) come corrispettivo per il compimento degli atti contrari ai doveri di ufficio…".* Tra gli indagati un soggetto che, pur non essendo formalmente *affiliato*, è stato ritenuto vicino alla *famiglia* NARDO. Egli "*…concorreva nello specifico alla stessa associazione: operando come intermediario tra gli esponenti del clan NARDO… ed il gruppo imprenditoriale… presso cui svolgeva prestazione di lavoro subordinato, incaricandosi, tra le altre cose, di far pervenire al sodalizio mafioso a più riprese… somme di denaro… di rassicurare gli esponenti del gruppo NARDO in merito alla gestione in proprio da parte del gruppo... di un'attività di somministrazione cibi e bevande da avviare nei pressi dello Stadio comunale di Lentini, senza affidare la suddetta gestione ad altri gruppi criminali; fornendo supporto logistico a… figlie del boss del clan NARDO … accompagnandole a proprie spese* (per) *i colloqui in carcere con il padre… riportando agli affiliati le indicazioni provenienti dallo stesso … sulla gestione degli affari del clan… affermando nei colloqui con terze persone di esporre la diretta volontà del boss detenuto…".*

283 Il **4 giugno 2020,** a Catania, Scordia (CT), Siracusa e Lentini (SR), nell'ambito dell'operazione "*Mazzetta sicula*", Proc. Pen. n. 2025/18 RGNR del Tribunale di Catania. La Guardia di finanza ha eseguito l'ordinanza, emessa il precedente **29 maggio**, nei confronti di n. 9 persone a vario titolo indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, frode nelle pubbliche forniture, corruzione continuata e rivelazione di segreto d'ufficio, nonché concorso esterno in associazione mafiosa. Nel corso delle indagini, riguardanti anche l'affidamento di un chiosco bar presso una struttura sportiva, sarebbero emersi collegamenti con soggetti ritenuti vicini alla *famiglia* NARDO.

Un'altra indagine, svolta in seno all'operazione "*Gold Trash*"[284], ha rivelato, sebbene questa volta in un contesto estraneo ad ambienti mafiosi, l'organizzazione di un sistema consociativo di imprenditori ed amministratori di società operanti nello smaltimento dei rifiuti, coadiuvati da commercialisti e altri professionisti, concepito "*…allo scopo di commettere una serie indeterminata di reati in materia fallimentare, quali bancarotte fraudolente da operazioni dolose (in materia fiscale), distrattive e preferenziali…gli associati costituivano ed utilizzavano, nel tempo, varie società…tutte attive nel settore dei rifiuti urbani in cui operavano secondo il seguente schema ricorrente:…omissione sistematica del pagamento in favore dell'Erario dei tributi e dei contributi previdenziali dovuti… raggiungimento della soglia critica di indebitamento, svuotamento della società decotta, mediante il trasferimento dell'azienda, completa di dipendenti, mezzi e veicoli, in favore di altra società sempre riconducibile ai membri della famiglia…modifica del nome delle società coinvolte nel passaggio d'azienda…a seguito del trasferimento d'azienda, erogazione di pagamenti nell'interesse e a vantaggio delle società in bonis con l'utilizzo della decotta*".

Un ulteriore ramo dell'operazione prima descritta ha coinvolto n. 3 imprenditori responsabili di illecita intermediazione, sfruttamento del lavoro e truffa aggravata, nonché un dirigente di un Ufficio pubblico ritenuto responsabile di corruzione[285]. Gli imprenditori avrebbero violato le norme riguardanti la retribuzione dei dipendenti, nonché le disposizioni che tutelano il riposo e la salute dei lavoratori, beneficiando di un indebito vantaggio concorrenziale rispetto alle altre imprese operanti nello specifico settore. Per ottenere un finanziamento a fondo perduto da parte della Regione siciliana gli indagati hanno rappresentato agli Organi competenti, una situazione difforme da quella reale inducendo l'Ente in errore sulla sussistenza del diritto alla sovvenzione. In effetti, le risultanze dell'indagine hanno evidenziato come la società di smaltimento dei rifiuti, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando pubblico, non avesse i requisiti di ammissibilità per beneficiare dei contributi. Inoltre, l'autorizzazione per l'attivazione di un impianto di recupero e riciclo rifiuti ad Augusta (SR) è stata rilasciata, da un pubblico funzionario, in cambio dell'impegno dei gestori della Società a "remunerarlo" assumendo due persone da lui segnalate.

Sempre nel campo del ciclo dei rifiuti e in seno ad una vasta operazione che, originata in provincia di Perugia ha interessato anche altri territori, è stato individuato[286] in contrada Targia del comune di Siracusa un sito di deposito e stoccaggio di rifiuti speciali, anche pericolosi,

284 Il **3 giugno 2020**, a Siracusa, nell'ambito dell'operazione "*Gold trash*" la Guardia di finanza ha notificato un provvedimento (OCC n. 2139/14 RGNR e n. 10981/15 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Siracusa il precedente **25 maggio**) nei confronti di n. 14 indagati a vario titolo ritenuti responsabili ed in concorso tra loro, dei reati di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio ed alla fraudolenta ed indebita percezione di erogazioni pubbliche.

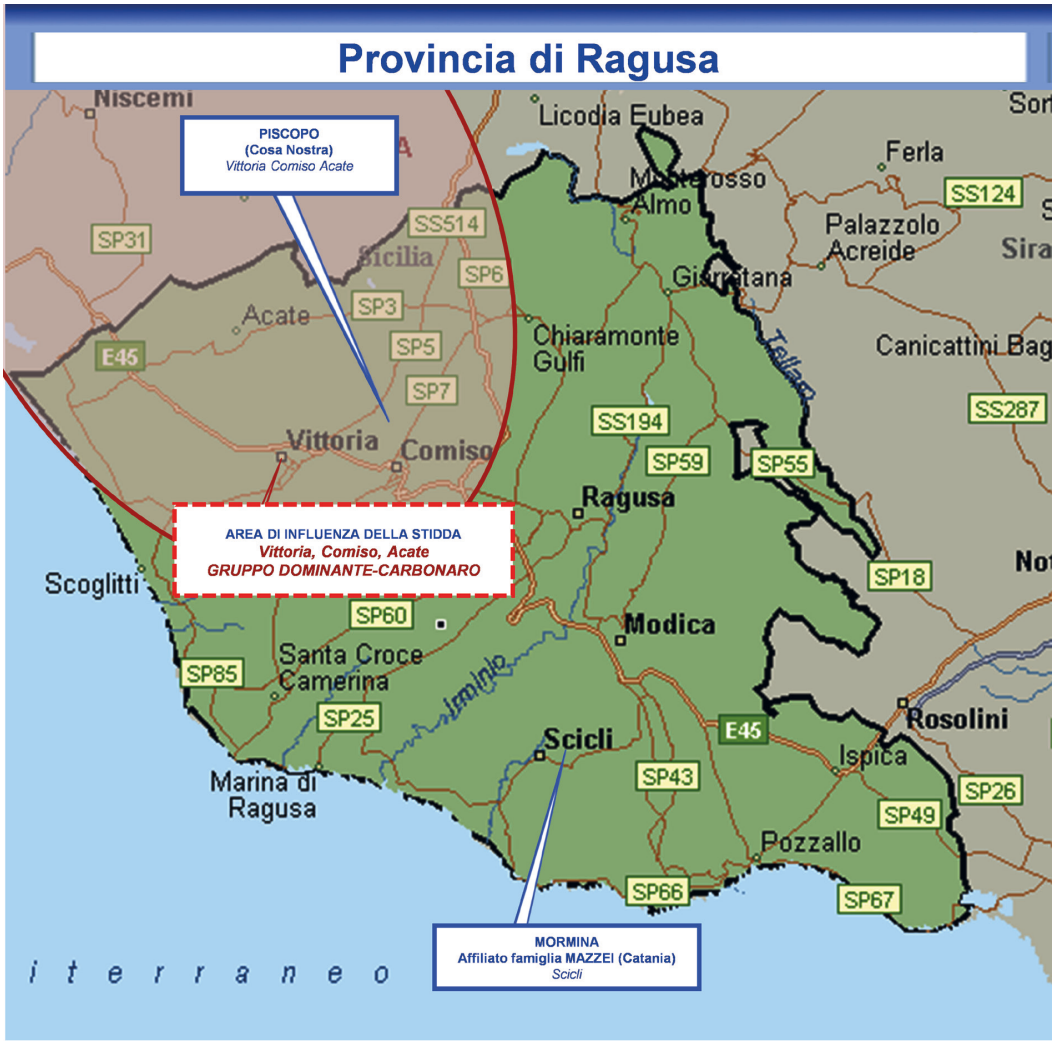
285 Il **25 giugno 2020**, a Siracusa, nell'ambito dell'operazione "*Black trash*" la Guardia di finanza ha eseguito un'OCC (n. 3884/219 RGNR e n. 341/20 RG GIP del GIP del Tribunale di Siracusa) nei confronti di n. 4 persone ritenute responsabili di indebite percezioni di finanziamenti pubblici, di sfruttamento del lavoro e di reati contro la pubblica amministrazione.

286 Il **23 gennaio 2020**, a Siracusa, nell'ambito della vasta operazione "*Black sun*" (OCC n. 2273/17 RGNR e n. 5753/17 RG GIP emessa dal Tribunale di Perugia il precedente 20 gennaio), i Carabinieri hanno eseguito un'ispezione di carattere ambientale presso l'impianto di trattamento di rifiuti di una Società in atto in liquidazione, riscontrando che all'interno dell'area erano state condotte operazioni di deposito/stoccaggio di rifiuti anche pericolosi su aree non autorizzate. L'impianto, il cui valore è stato stimato in circa 4 milioni di euro, è stato posto sotto sequestro.

su aree non autorizzate. Lo stabilimento comprendeva capannoni, aree esterne adibite allo stoccaggio e ad uffici. Tra i rifiuti ammassati, venivano individuati pannelli fotovoltaici, rottami di vetro, imballaggi e contenitori di plastica per prodotti chimici e fitofarmaci, trasformatori contenenti gas pericolosi, fusti con pile esauste, nonché rifiuti ingombranti sottoposti, in parte, a triturazione per tipologie non omogenee. Il responsabile della Società di gestione dell'impianto si occupava "*…in prima persona e mediante ordini ai sottoposti di organizzare il traffico illecito di rifiuti, prevalentemente costituito da RAEE*[287] *della tipologia "pannelli fotovoltaici"… provvedendo a falsificare – anche con l'ausilio del capo impianto… - la documentazione di trasporto e quella attinente al trattamento dei citati rifiuti, invece destinati all'esportazione "tal quali" verso diversi Stati africani, dai quali traggono illeciti profitti…".*

287 Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche: il traffico illegale di questo tipo di materiali, soprattutto in direzione di aree geografiche in via di sviluppo (con particolare riguardo all'Africa), è un fenomeno diffuso e molto remunerativo.

Provincia di Ragusa



Le dinamiche criminali che interessano la provincia di Ragusa sono la risultante della coesistenza delle organizzazioni mafiose che, da sempre, si spartiscono il territorio: la "*stidda*" e "*cosa nostra*". Quest'ultima è stata influenzata dalle vicine consorterie catanesi, naturalmente protese ad estendere il loro potere nelle province limitrofe.

L'espressione più significativa della "*stidda*" risulta essere, da tempo, il *clan* DOMINANTE-CARBONARO, che è attivo, soprattutto, nei territori di Vittoria, Comiso, Acate ed il cui *boss* storico si trova ristretto, in regime detentivo speciale, mentre l'attuale *reggente*, anch'egli detenuto, si identificherebbe in un esponente del sodalizio dei "MARMARARI"[288]. Nel semestre, la consorteria è stata colpita sia da eventi cruenti[289], che da una misura patrimoniale. Un esponente del sodalizio, da tempo ritenuto appartenente al *clan* DOMINANTE CARBONARO, è stato infatti raggiunto da un sequestro eseguito dalla DIA[290], che ha posto sotto vincolo reale un patrimonio il cui valore stimato ammonta a circa 5 milioni di euro. In effetti, anche secondo le dichiarazioni di collaboratori di giustizia il soggetto "*…aveva avuto, già in anni risalenti, rapporti significativi con l'organizzazione di stampo mafioso riferibile alla "stidda", essendosi prestato ad offrire rifugi e covi per i latitanti nonché a mettere a disposizione la sua casa per le riunioni tra gli esponenti dell'organizzazione vittoriese e quelli appartenenti ad altri gruppi mafiosi. I collaboratori, inoltre, hanno chiarito come il proposto si fosse arricchito utilizzando il denaro frutto delle estorsioni gestite dal gruppo DOMINANTE-CARBONARO che, decimato dalle sentenze di condanna e paventando provvedimenti restrittivi, aveva affidato il suo capitale a soggetti insospettabili, affinché lo reinvestissero in attività economiche lecite.*". Significativa, in merito, la descrizione delle attività imprenditoriali poste in essere dal sodale, in particolare, per ciò che concerne il controllo egemonico della raccolta di plastica reperita nel territorio ragusano, in quanto dismessa nelle coltivazioni in serra. Con la sua azienda aveva raggiunto, infatti, una posizione di monopolio rispetto alle altre società del settore, operanti nella zona, attraverso l'uso sistematico dell'intimidazione e della violenza. "*Si veniva a creare, pertanto, un sodalizio costituito da imprenditori…e malavitosi che può essere descritto come nuova mafia o mafia atipica, quale nuovo fenomeno criminale diverso dalla delinquenza tradizionale, giacché fondato su strategie prettamente imprenditoriali, connesse all'esercizio di un'impresa mafiosa. Impresa che, pur se preesistente alla costituzione dell'associazione mafiosa, diviene il catalizzatore degli interessi illeciti di cui la criminalità organizzata è portatrice e prospera grazie al sapiente intreccio tra strategie imprenditoriali e logiche criminali, assumendo una posizione dominante a discapito della concorrenza, fino ad operare in regime di assoluto monopolio*".

In definitiva il soggetto, "*…sin dagli anni '90 contiguo all'associazione mafiosa c.d. stidda operante in Vittoria, i cui proventi illeciti ha reimpiegato per avviare le proprie attività imprenditoriali nel settore della lavorazione e riciclaggio della plastica…*", successivamente si è fatto "*… promotore di un nuovo*

288 Sodalizio pesantemente colpito nel 2016 dall'operazione "*Reset*", ad esito della quale furono tratti in arresto gli elementi di vertice, imparentati tra loro e con l'anziano *boss*.

289 Il **29 giugno 2020,** nelle campagne di Vittoria (RG), la Polizia di Stato ha rinvenuto, ucciso da colpi di arma da fuoco, un ex collaboratore di giustizia, già *affiliato* al *clan* DOMINANTE CARBONARO.

290 Il **10 febbraio 2020,** a Vittoria (RG) e Catania, la DIA ha eseguito il Decr. Seq. n. 162/2019 RSS e n. 7/2020 R. Seq. emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione il precedente 30 gennaio, nei confronti di un compendio di beni tra cui società di capitali, fabbricati e terreni, autovetture e rapporti bancari.

sodalizio di tipo mafioso il quale, superando la storica contrapposizione fra clan affiliati a cosa nostra e alla stidda, operava con autonoma capacità prevaricatrice finalizzata ad acquisire il controllo del settore".
In antitesi al descritto raggruppamento dei DOMINANTE-CARBONARO, nel territorio ibleo opera l'organizzazione che prende il nome dai fratelli PISCOPO, legati alla *famiglia* mafiosa nissena di *cosa nostra* degli EMMANUELLO. Attualmente, considerato che gli elementi di vertice dei PISCOPO risultano essere divenuti collaboratori di giustizia e che la *reggenza* sarebbe affidata ad un soggetto esterno al gruppo, il sodalizio sarebbe fortemente depotenziato.
A Scicli (RG), a seguito del forte ridimensionamento dello storico gruppo "*stiddaro*" dei RUGGERI, dovuto alla condanna all'ergastolo dei due fratelli che ne erano a capo, si registra l'ascesa di un sodalizio riconducibile a *cosa nostra* catanese, in particolare alla *famiglia* MAZZEI, facente capo al gruppo dei MORMINA, quest'ultimo colpito nel semestre in esame dal provvedimento di carcerazione a carico di un esponente di spicco[291].
Per quanto attiene al traffico e spaccio di stupefacenti, campo nel quale da sempre le consorterie mafiose hanno rivolto l'attenzione, si è di recente assistito all'impianto della coltivazione *in loco* di *Cannabis indica*[292]. Le colture, spesso impiantate all'interno di serre ovvero occultate fra altri tipi di produzioni agricole, consentono di ricavare ingenti guadagni come dimostrato nel caso del sequestro effettuato nel semestre in riferimento dove si è verificato che l'impianto di cultura era provvisto di tutti i sistemi di protezione e irrigazione delle piante, quindi, la coltivazione veniva realizzata con le cure colturali necessarie ad ottenere il massimo prodotto in termini di massa vegetale.
Per quanto attiene al fenomeno estorsivo, sintomatica dell'ingerenza di *cosa nostra* nissena in territorio ibleo è risultata l'attività investigativa che ha condotto all'arresto[293] di n. 3 soggetti ritenuti responsabili di pretese estorsive nei confronti di commercianti di Vittoria (RG), operate in nome e per conto della *famiglia* RINZIVILLO di Gela (CL). L'indagine si inquadra nelle procedure di vendita all'asta giudiziaria di terreni oggetto di esecuzione immobiliare[294].
I lotti venivano aggiudicati, dopo diversi avvisi d'asta andati deserti, ad un imprenditore che intendeva realizzarvi un'azienda agricola e che era stato invitato a "*...ritirare l'offerta…*" con la minaccia di "*…danneggiamenti quali eventi che capitano a chi acquista all'asta terreni di cosa nostra*".
Minacce poi continuate a fronte del perdurante rifiuto a cedere i terreni con espressioni come "*…avete comprato i terreni che appartengono alla famiglia RINZIVILLO di Gela…voi non dovevate partecipare ad alcuna asta immobiliare senza il nostro permesso, noi vi restituiamo i 170.000 € e un*

---

291 Il **20 febbraio 2020,** a Scicli (RG), i Carabinieri hanno eseguito il provvedimento di carcerazione n. 57/2020 SIEP, emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania il precedente **18 febbraio**, nei confronti di un esponente del gruppo dei MORMINA, condannato per estorsione e violenza privata.

292 Il **31 gennaio 2020,** in una zona agricola di Santa Croce Camerina (RG), la Guardia di finanza, nell'ambito del Proc. pen. n. 2309/2019 RGNR del Tribunale di Ragusa, ha tratto in arresto l'amministratore ed il gestore di un'azienda florovivaistica dove sono state rinvenute oltre 7000 piante pronte per la raccolta di *Cannabis*. L'impianto serricolo era dotato di tutti i dispositivi per la cura della coltivazione.

293 Il **7 febbraio 2020,** a Gela (CL) e Comiso (RG), la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC (n. 3509/19 RGNR e n. 10155/19 RG GIP) emessa dal GIP del Tribunale di Catania il precedente **29 gennaio**, nei confronti di n. 3 soggetti ritenuti responsabili di tentata estorsione nei confronti di commercianti, aggravata dal metodo mafioso per agevolare la *famiglia* RINZIVILLO di Gela (CL).

294 Iscritta al N. 12/08 R.G. Es e n. 54/09 R.G. Es del Tribunale di Ragusa.

piccolo regalino, ma dovete vendere i terreni ad una società appartenente a noi, altrimenti vi succederanno cose gravi e ne pagate le conseguenze della vostra scelta, non si torna più indietro, so sempre dove e come trovarvi".

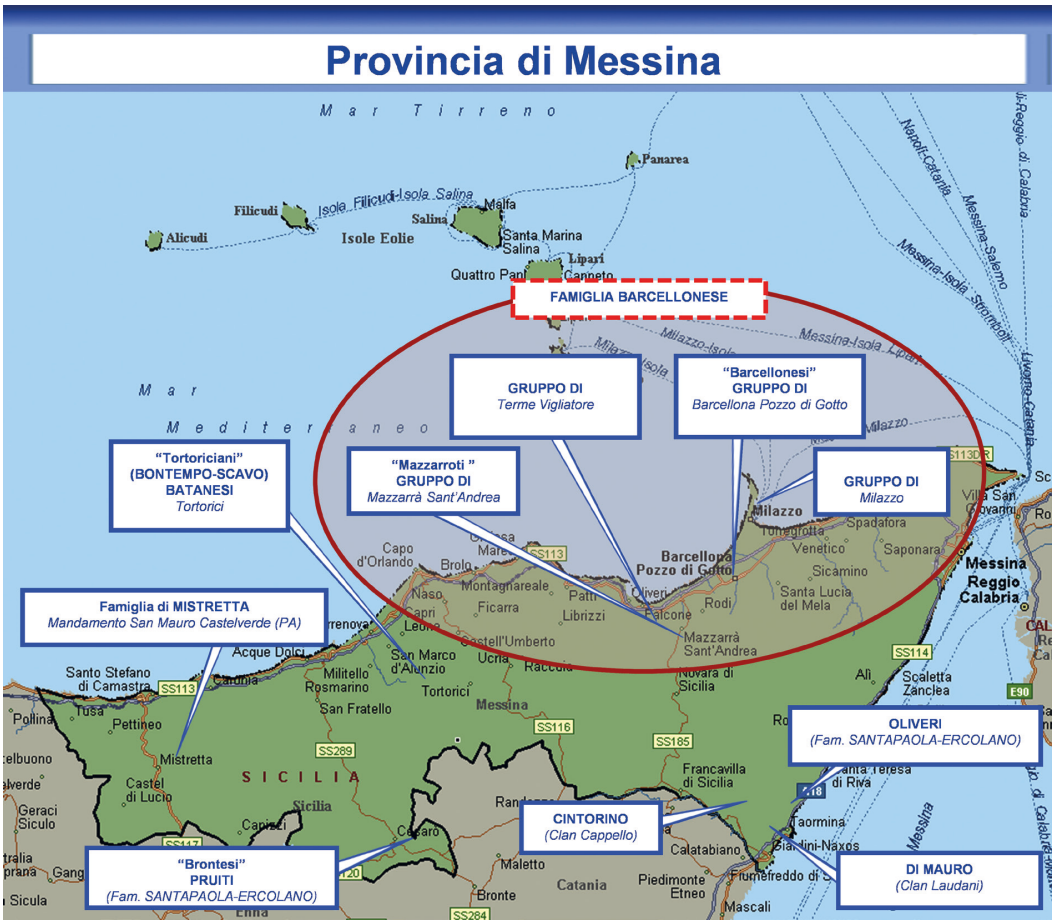
In relazione alle intimidazioni, presumibilmente con finalità estorsive, potrebbero essere ricondotti gli incendi registrati nel periodo in riferimento in danno di un impianto serricolo[295] e presso un deposito di automezzi comunali[296] ove sono stati dati alle fiamme autocarri per la raccolta dei rifiuti.

Il Centro Operativo DIA di Catania ha partecipato, inoltre, alle attività del Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura di Ragusa contribuendo all'emissione di alcuni provvedimenti interdittivi, a carico di società i cui titolari sono risultati vicini a contesti mafiosi. Tra le attività colpite, figurano società di pompe funebri, di commercializzazione di prodotti alimentari, nonché di forniture di servizi.

295 Il **14 giugno 2020,** a Vittoria (RG), un incendio di probabile natura dolosa ha danneggiato una serra con le relative colture di ortaggi.

296 Il **23 gennaio 2020,** ad Acate (RG), presso il deposito di automezzi comunali, sono stati danneggiati da incendio due autocarri per la raccolta di rifiuti, nonché un autocarro utilizzato per la pulizia dei cassonetti. Non sono state denunciate richieste estorsive o minacce.

Provincia di Messina



Il messinese è crocevia di varie matrici criminali, in particolare *cosa nostra palermitana* e *catanese* con le loro peculiari caratteristiche, insieme all'indiscussa influenza delle *cosche* calabresi che hanno contribuito a creare una realtà piuttosto eterogenea. Si tratta di sodalizi con propri caratteri distintivi e spiccata capacità di condizionare il tessuto economico-sociale del territorio tessendo rapporti con altre organizzazioni criminali nonché con esponenti del mondo politico[297] e dell'imprenditoria. Le interazioni tra sodalizi, sempre orientate all'espressione della propria forza nel controllo del territorio, rimangono comunque finalizzate a rapporti di vicendevole convenienza evitando scontri cruenti.

Questo crogiuolo di fenomeni ha permesso, nel tempo, alla mafia "*barcellonese*" ed a quella operante nell'area "*nebroidea*" di assumere strutturazioni e metodi operativi per molti versi omologhi a quelli di *cosa nostra* palermitana. Significative si sono dimostrate, inoltre, le ingerenze delle consorterie catanesi[298] sia nelle aree limitrofe tra le due province, sia nel cuore del capoluogo. Ciò ha anche consentito alle consorterie locali di compiere un'evoluzione passando dalla sola "fase primaria" dell'estrazione violenta delle risorse dal territorio, attraverso estorsioni[299], usura e traffico di droga che comunque continuano ad essere praticati, a quella successiva della "mafia imprenditrice" capace di realizzare forme di monopolio in importanti settori economici tra i quali la gestione del gioco legale ed illegale[300]. La ripartizione delle aree di influenza dei *gruppi* messinesi, nel semestre, è rimasta sostanzialmente invariata nella città come in provincia, rimanendo consolidate le alleanze con gli schieramenti mafiosi dei territori confinanti.

---

297 Si ricorda che, da ultimo, con DPR 28 marzo 2019 è stato sciolto il Comune di Mistretta (ME), la cui gestione commissariale è stata prorogata di altri sei mesi in base al DPR **29 luglio 2020.** Le motivazioni della proroga saranno descritte più avanti. Inoltre, nel semestre in esame è stato disposto, dal Prefetto di Messina, l'accesso presso il Comune di Tortorici, al fine di verificare eventuali forme di condizionamento, ipotizzate in base alle evidenze dell'operazione "*Nebrodi*", più avanti descritta.

298 Si veda, ad esempio, l'operazione "*Beta*" del luglio 2017, nel corso della quale è stata anche accertata l'operatività di una frangia di *cosa nostra* catanese operante a Messina e dedita, tra l'altro, al settore delle scommesse calcistiche, dei giochi *on line* ed alle corse clandestine dei cavalli o la recente operazione "*Isola bella*", del giugno 2019, che ha svelato un vero e proprio accordo tra il *clan* CAPPELLO e la *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO.

299 Si evidenzia, il **25 maggio 2020**, l'incendio doloso di automezzi di un imprenditore, evento verosimilmente riconducibile ad una matrice estorsiva.

300 È ormai acclarato come la gestione delle scommesse e del gioco d'azzardo clandestini sia nelle mani dei sodalizi egemoni nei quartieri del capoluogo come hanno dimostrato nel recente passato le operazioni: "*Totem*", del giugno 2016, che ha colpito il *clan* GALLI-TIBIA; "*Dominio*", del marzo 2017, nei confronti del *clan* MANGIALUPI; la succitata "*Beta*"; "*Zikka*", del novembre 2017, che ha colpito il *clan* SPARTA', dedito anch'esso alla gestione delle scommesse illegali sulle corse clandestine di cavalli.